

A CEFALU' I CAMPER NON SONO GRADITI

Testo di Giancarlo Gemignani

Appassionato ammiratore della Sicilia, anche questo anno durante le ultime vacanze natalizie, esattamente dal 26 dicembre all'8 gennaio, insieme ad un altro camper di amici, abbiamo effettuato un piacevolissimo viaggio in Sicilia visitando molte delle località più interessanti dell'isola. Nulla da aggiungere sulla bellezza dei paesaggi e dei siti archeologici che si rivedo-



no sempre volentieri perché capaci di sensazioni e visioni sempre nuove, ma voglio invece informare i numerosi camperisti che hanno in programma viaggi nell'isola di quello che ci è capitato a Cefalù. In trasferimento tra Messina e Palermo, la sera del 30 dicembre decidiamo di pernottare in questa interessante cittadina e, come già fatto l'anno scorso con piena soddisfazione, ci rechiamo direttamente al posteggio del porto dove troviamo la prima sorpresa: la sosta non è più consentita ai camper ma soltanto alle auto. Premesso che per abitudine sono sempre rigidamente rispettoso delle norme che regolano la circolazione e la sosta dei camper, iniziamo la ricerca di altre aree di parcheggio. Giunti nel centro cittadino, una gentile vigilessa ci informa che non esistono parcheggi idonei autorizzati per camper e ci suggerisce di cercare spazi liberi sul lungomare. Così facciamo e giunti sul lungomare G. Giardina, in una breve tratta di strada parallela a quella principale, vediamo altri camper già parcheggiati. Certi di aver trovato lo spazio adatto, ci accodiamo agli altri ma, seconda sorpresa, ci avvertono che anche in questa area è vietata la sosta ai camper. Mentre ci consultiamo su cosa fare, arriva una macchina della Polizia Municipale che percorrendo la strada in direzione opposta alla nostra, si sofferma brevemente presso ogni camper. Quando arriva presso di noi approfittiamo per chiedere se malgrado il divieto, considerata l'ora tarda, la bassa stagione, senza ostacolare la circolazione e, soprattutto, mancando appositi spazi attrezzati, possiamo rimanere per la notte, ma ci avvertono che dobbiamo andarcene perché oltre al divieto, l'indomani mattina su tutta l'area si tiene il mercato settimanale e ci consigliano di cercare spazi liberi molto più avanti. Grati per l'avvertimento, ci spostiamo immediatamente fino al termine del lungomare dove la sosta sarebbe consentita, o almeno tollerata.

Convinti di aver finalmente trovato la soluzione giusta, assieme a tutti gli altri camper, trascorriamo tranquilli la notte e l'indomani visitiamo la bellissima cittadina. Ma una ulteriore sorpresa arriva il 21 febbraio quando, analogamente al mio amico, riceviamo un verbale di notifica di contravvenzione per divieto di sosta in zona interdetta alla circolazione dei camion, camper, roulotte o

similari rilevata alle ore 19,56 del 30/12/05 in località lungomare G. Giardina con la dichiarazione che non è stato possibile contestare la violazione al trasgressore perché assente. Quello che tutti avevamo creduto un comportamento corretto dei vigili urbani che ci avevano semplicemente avvisati di spostarci perché in sosta vietata, è risultata invece una manovra repressiva per prendere furtivamente i numeri di targa di tutti i camper, anziché contestarci la violazione immediatamente come avrebbero potuto e dovuto. Ma a parte la condotta dei vigili urbani facilmente contestabile, quello che voglio sottolineare è che a Cefalù manca una pur minima organizzazione logistica per il turismo itinerante. La città ha certamente spazi e risorse per predisporre parcheggi o aree attrezzate per i veicoli ricreazionali. Se non lo fa, anzi fa un passo indietro rispetto al recente passato dove almeno nel parcheggio del porto si poteva sostare, vuol significare che si vuole privilegiare il turismo residenziale senza tenere minimamente conto di quello itinerante. Il divieto selettivo che consente alle sole auto di sostare nei parcheggi cittadini, immagino sia basato sul presupposto che i camper siano eccessivamente invasivi e scorretti inquinando più delle automobili. Io credo invece che la grande maggioranza dei camperisti sia molto sensibile al degrado ambientale e rispettoso dei luoghi nei quali riceve ospitalità, ma certamente è più facile vietare l'accesso a tutti anziché punire coloro che non si comportano civilmente.

Spero che il comune di Cefalù riveda le sue politiche di accoglienza per i camperisti dotandosi di idonee strutture per consentire la sosta anche ai veicoli ricreazionali. Nel frattempo un semplice consiglio a tutti gli amici camperisti: privilegiare sempre i luoghi che sanno accogliere con spontaneità e cortesia i camper e disertare quelli ospitali. ■